

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/844 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2010/31/UE SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA E LA DIRETTIVA 2012/27/UE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

VISTA la legge 4 ottobre 2019, n. 117, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018 e, in particolare, l'articolo 23;

VISTA la direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 74, recante regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;

VISTO il decreto legge 4 giugno 2013 n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale., convertito in legge con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2013, n. 90;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del... ;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, reso nella seduta del... ;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del... ;

Sulla proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Titolo I

Capo I

Finalità e modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192

ART. 1

(Finalità e modifiche alla rubrica del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192)

1. **Il presente decreto attua la direttiva 2018/844/UE e promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni relative al clima degli ambienti interni e all'efficacia sotto il profilo dei costi delle azioni previste, ottimizzando il rapporto tra oneri e benefici per la collettività.**
2. La rubrica del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è sostituita dalla seguente: "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.";

ART. 2

(Modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Finalità)

1. L'articolo 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:
 - a) al comma 2, lettera a), dopo la frase "migliorare le prestazioni energetiche degli edifici" è aggiunta la seguente: "anche tramite l'applicazione di requisiti minimi alla prestazione di edifici nuovi, nonché edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione ed elementi edilizi o sistemi tecnici per l'edilizia rinnovati o sostituiti";
 - b) al comma 2, lettera b-bis), dopo le parole "determinare i criteri generali" sono aggiunte le seguenti: "per il calcolo della prestazione energetica,";
 - c) al comma 2, lettera b-ter), la frase "effettuare le ispezioni periodiche degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva" è sostituita con la seguente: "definire le modalità di esercizio, conduzione, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria";
 - d) al comma 2, lettera f), dopo la parola "ambientale" è aggiunta la seguente frase: "nel settore degli edifici, definendo le strategie nazionali di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale";
 - e) al comma 2, lettera h-ter), dopo la parola "promuovere" sono aggiunte le seguenti: "l'efficienza energetica e";
 - f) al comma 2, dopo la lettera h-ter), sono aggiunte le seguenti lettere:
 - "h-quater) favorire la conoscenza dettagliata del parco immobiliare nazionale, della sua prestazione energetica e dei suoi consumi, mettendo tali informazioni a disposizione dei cittadini, delle imprese e della Pubblica Amministrazione anche al fine di sviluppare strumenti che incrementino il tasso di riqualificazione energetica degli edifici;
 - h-quinquies) promuovere la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e definire gli obblighi di integrazione di tali sistemi negli edifici."

ART. 3

(Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Definizioni)

1. L'articolo 2, **comma 1**, decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:
 - a) **la lettera g), è sostituita dalla seguente:**

“g) «generatore di calore»: la parte di un impianto termico che genera calore utile avvalendosi di uno o più dei seguenti processi:

- 1) la combustione di combustibili, ad esempio in una caldaia;
- 2) l'effetto Joule che avviene negli elementi riscaldanti di un impianto di riscaldamento a resistenza elettrica;
- 3) la cattura di calore dall'aria ambiente, dalla ventilazione dell'aria esausta, dall'acqua o da fonti di calore sotterranee attraverso una pompa di calore;
- 4) la trasformazione dell'irraggiamento solare in energia termica con impianti solari termici;”;

b) la lettera l-vicies sexies), è sostituita dalla seguente:

“l-vicies sexies) «sistema tecnico per l'edilizia»: apparecchiatura tecnica di un edificio o di un'unità immobiliare per il riscaldamento o il raffrescamento di ambienti, la ventilazione, la produzione di acqua calda per uso domestico, l'illuminazione integrata, l'automazione e il controllo, la produzione di energia in loco o una combinazione degli stessi, compresi i sistemi che sfruttano energie da fonti rinnovabili. Un sistema tecnico può essere suddiviso in più sottosistemi;”;

c) alla lettera l-tricies), sono apportate le seguenti modificazioni:

- i. dopo le parole “con o senza produzione di acqua calda sanitaria,” sono inserite le seguenti: “o destinato alla sola produzione di acqua calda sanitaria,”;
- ii. dopo le parole “eventuali sistemi di produzione, distribuzione” sono inserite le seguenti: “, accumulo”;
- iii. la parola “regolarizzazione” è sostituita dalla seguente: “regolazione”;
- iv. dopo le parole “nonché gli organi di regolarizzazione e controllo,” sono inserite le seguenti: “eventualmente combinato con impianti di ventilazione”;

d) dopo la lettera l-tricies), sono aggiunte le seguenti:

“l-tricies semel) «contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica (EPC)»: contratto di cui all'articolo 2, comma 2, lettera n) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e successive modificazioni;

l-tricies bis) «microsistema isolato»: il microsistema isolato quale definito dall'articolo 2, punto 27, della direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

l-tricies ter) «sistema di automazione e controllo dell'edificio (BACS)»: sistema comprendente tutti i prodotti, i software e i servizi tecnici che contribuiscono al funzionamento sicuro, economico ed efficienti sotto il profilo dell'energia dei sistemi tecnici per l'edilizia tramite controlli automatici e facilitando la gestione manuale di tali sistemi;

l-tricies quater) «sistema o impianto di climatizzazione invernale» o «impianto di riscaldamento»: complesso di tutti i componenti necessari a un sistema di trattamento dell'aria, attraverso il quale la temperatura è controllata o può essere aumentata;

l-tricies quinquies) «sistemi alternativi ad alta efficienza»: sistemi tecnici per l'edilizia ad alta efficienza tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i sistemi di produzione di energia rinnovabile, la cogenerazione, il teleriscaldamento e il teleraffrescamento, le pompe di calore, i sistemi ibridi e i sistemi di monitoraggio e controllo attivo dei consumi.”.

ART. 4

(Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Ambito di intervento)

1. L'articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

a) al comma 2-ter, dopo la lettera b) è inserita la seguente:

“b-bis) l'integrazione negli edifici di impianti tecnici per l'edilizia e di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici;”;

b) al comma 2-ter, lettera c), dopo la parola “definizione” è inserita la seguente frase: “di una strategia di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale e”;

c) al comma 2-ter, lettera l), dopo la parola “promozione” sono aggiunte le seguenti: “dell'efficienza energetica e”;

d) al comma 2-ter, lettera m), dopo le parole “della politica energetica del settore” è aggiunta la seguente frase “e all'incremento del tasso di riqualificazione energetica degli edifici tramite maggiori strumenti informativi dedicati ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione.”;

e) al comma 3, lettera a), dopo le parole “il codice dei beni culturali e del paesaggio,” è aggiunta la seguente frase: “solo nel caso in cui, previo giudizio dell'autorità competente espresso nell'ambito del procedimento di autorizzazione ai sensi del decreto legislativo suddetto, il rispetto delle disposizioni implichi un'alterazione sostanziale del loro carattere o aspetto e del loro contesto limitatamente a quanto previsto all'articolo 45 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con particolare riferimento ai profili storici, artistici e paesaggistici,”;

f) al comma 3, la lettera e), è sostituita dalla seguente: “e) gli edifici che risultano non compresi nelle categorie di edifici classificati sulla base della destinazione d'uso di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, quali box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi, strutture stagionali a protezione degli impianti sportivi, il cui utilizzo non prevede l'installazione e l'impiego di sistemi tecnici di climatizzazione, resta fermo in ogni caso quanto previsto in materia di integrazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici negli edifici secondo quanto previsto al decreto di cui all'articolo 4, comma 1;”;

g) al comma 3-bis, lettera b), dopo la parola “l'esercizio,” sono aggiunte le parole “la conduzione, il controllo,” e dopo le parole “degli impianti tecnici, di cui” sono aggiunte le parole “all'articolo 4, comma 1-ter e”.

ART. 5

(Modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, introduzione dell'articolo 3-bis “Strategia di ristrutturazione a lungo termine”)

1. Al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, dopo l'articolo 3 è inserito il seguente: “Articolo 3-bis (Strategia di ristrutturazione a lungo termine)

1. Su proposta del Ministero dello sviluppo economico, nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima è inclusa la strategia di lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati, al fine di ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050, facilitando la trasformazione, efficace in termini di costi, degli edifici esistenti in edifici a energia quasi zero. La strategia di ristrutturazione a lungo termine comprende:

a) una rassegna del parco immobiliare nazionale fondata, se del caso, su campionamenti statistici e sulla quota di edifici ristrutturati prevista nel 2020;

b) l'individuazione di approcci alla ristrutturazione efficace in termini di costi in base al tipo di edificio e alla zona climatica, tenendo conto, ove possibile, dei momenti più opportuni, nel ciclo di vita degli edifici, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica;

c) una rassegna delle politiche e delle azioni in vigore rivolte:

- i. ai segmenti del parco immobiliare nazionale caratterizzati dalle prestazioni peggiori;
- ii. ad alleviare la povertà energetica;
- iii. a rimuovere le barriere alla diffusione degli interventi di riqualificazione energetica, quali ad esempio le differenze tra i soggetti titolari di interessi contrapposti sul medesimo immobile;
- iv. a superare le inefficienze, quali ad esempio i casi in cui agli investimenti sostenuti per la riqualificazione energetica degli edifici non corrispondono adeguati benefici economici, energetici e ambientali;
- v. a promuovere le tecnologie intelligenti, ivi comprese quelle che favoriscono l'interconnessione tra edifici;
- vi. a promuovere le competenze e la formazione nei settori edile e dell'efficienza energetica;

d) la proposta di politiche e azioni, anche di lungo termine, volte a stimolare le ristrutturazioni importanti ed efficaci in termini di costi, valutando la promozione delle ristrutturazioni importanti ottenibili per fasi successive, ad esempio attraverso l'introduzione di un sistema facoltativo di "passaporto" di ristrutturazione degli edifici, tenendo conto delle risultanze dello studio della Commissione europea di cui all'articolo 19-bis della direttiva 2010/31/UE;

e) la proposta di politiche e azioni, anche di lungo termine, rivolte ad accelerare la riqualificazione energetica di tutti gli edifici pubblici;

f) un'analisi della possibile integrazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici con gli interventi per la riduzione del rischio sismico e di incendio, volta ad ottimizzare la sicurezza, i costi di investimento e la durata degli edifici;

g) una stima affidabile del risparmio energetico atteso, nonché dei benefici in senso lato come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli connessi alla salute, alla sicurezza e alla qualità dell'aria.

2. La strategia di cui al comma 1 prevede la fissazione di obiettivi indicativi periodici per il 2030, il 2040 e il 2050, e di indicatori di progresso misurabili, e specifica il modo in cui il conseguimento di tali obiettivi contribuisce al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti nel Piano integrato per l'energia e il clima.

3. Lo schema di strategia di cui al comma 1 è sottoposto, dopo la sua elaborazione, a consultazione pubblica e i risultati di tale consultazione sono inclusi, in forma sintetica, nella versione definitiva della strategia stessa. Durante l'attuazione della strategia sono svolte periodicamente, e in modo inclusivo, delle consultazioni pubbliche per valutare l'aggiornamento del documento.

4. Nei successivi aggiornamenti della strategia di ristrutturazione a lungo termine nell'ambito del Piano integrato per l'energia e il clima, nonché nelle relazioni nazionali intermedie integrate sull'energia e il clima, sono inclusi i dettagli relativi all'attuazione della strategia stessa, ivi comprese le politiche e le azioni in essa previste.”.

ART. 6

(Modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Adozione di criteri generali, di una metodologia di calcolo e requisiti della prestazione energetica)

1. L'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

a) al comma 1, lettera a), sono eliminate le parole "ai paragrafi 1 e 2", e le parole "dell'allegato" sono sostituite con le seguenti: "all'allegato", e le parole "del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010" sono sostituite con le seguenti: "e successive modificazioni", dopo le parole "criteri generali" sono aggiunte le seguenti: ", oltre a quelli già esplicitati nel suddetto allegato I";

b) al comma 1, lettera b), dopo il punto 3, inserire i seguenti:

“4) prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione di nuovi edifici o prima dell'inizio dei lavori per la ristrutturazione importante degli edifici esistenti, si tiene conto della fattibilità tecnica, ambientale ed economica dei sistemi alternativi ad alta efficienza, se disponibili;

5) i nuovi edifici e gli edifici esistenti nei quali sia stato sostituito il generatore di calore, ove tecnicamente ed economicamente fattibile, sono dotati di dispositivi autoregolanti che controllino separatamente la temperatura in ogni vano o, ove giustificabile, in una determinata zona riscaldata o raffrescata dell'unità immobiliare;

6) nel caso di nuova installazione, sostituzione o miglioramento dei sistemi tecnici per l'edilizia, i requisiti minimi comprendono il rendimento energetico globale, assicurano la corretta installazione e il corretto dimensionamento e prevedono inoltre adeguati sistemi di regolazione e controllo, eventualmente differenziandoli per i casi di installazione in edifici nuovi o esistenti;

7) per i nuovi edifici e gli edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti, i requisiti rispettano i parametri del benessere termo-igrometrico degli ambienti interni, della sicurezza in caso di incendi e dei rischi connessi all'attività sismica;

8) ove tecnicamente ed economicamente fattibile, entro il 1° gennaio 2025 gli edifici non residenziali, dotati di impianti termici con potenza nominale superiore a 290 kW, sono dotati di sistemi di automazione e controllo di cui all'articolo 14, paragrafo 4 e all'articolo 15, paragrafo 4 della direttiva 2010/31/UE e successive modificazioni;”;

c) al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

“c) le modalità per l'integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici negli edifici, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, commi da 2 a 8, della Direttiva 2010/31/UE successive modificazioni, tenendo conto delle valutazioni tecniche ed economiche di convenienza fondate sull'analisi costi-benefici del ciclo di vita economico degli edifici e sulle stime di utilizzo delle infrastrutture di ricarica, **al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici per la collettività**, ed in particolare:

1) il numero minimo dei punti di ricarica e delle infrastrutture di canalizzazione comprensive dei necessari cavi elettrici in considerazione della tipologia e del numero dei posti auto presenti negli edifici residenziali e non, sia di nuova costruzione che sottoposti a ristrutturazioni importanti. Al fine di garantire che la diffusione dei punti di ricarica sia proporzionata e appropriata, si tiene conto delle condizioni nazionali, regionali e locali; delle eventuali esigenze e circostanze differenti in funzione della zona, della tipologia di edificio, della copertura dei trasporti pubblici e di altri criteri pertinenti;

2) la nozione di parcheggio adiacente ai fini del rispetto dell'obbligo di cui al punto 1;

3) la tipologia dei punti di ricarica da installare: punti di ricarica di potenza standard o di potenza elevata secondo le definizioni di cui alla direttiva 2014/94/UE;

4) disposizioni o iter autorizzativi volti a semplificare l'installazione dei punti di ricarica negli edifici residenziali e non residenziali, nuovi ed esistenti e a superare eventuali ostacoli normativi;

5) le deroghe, in conformità alla normativa europea, al rispetto degli obblighi di cui al punto 1 per particolari tipologie di edifici;

6) le modalità con cui sono raccolti i dati relativi ai punti di ricarica installati, con particolare riferimento a quelli accessibili al pubblico al fine di favorirne e promuoverne l'utilizzo da parte della collettività.”;

d) il comma 1-bis, è sostituito dal seguente:

“1-bis. Con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, acquisita l'intesa della Conferenza unificata, sono aggiornati, in relazione all'articolo 17 della direttiva 2010/31/UE e successive modificazioni, i requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare l'attestazione della prestazione energetica degli edifici.”;

e) dopo il comma 1-bis, è inserito il seguente:

“1-ter. Con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, acquisita l'intesa della Conferenza unificata, sono armonizzate nonché aggiornate, anche ai sensi di quanto previsto dagli articoli 14 e 15 della direttiva 2010/31/UE così come modificati dall'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/844, le modalità di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione, accertamento e ispezione degli impianti termici degli edifici, nonché le disposizioni in materia di requisiti, soggetti responsabili e criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare i compiti di ispezione degli impianti stessi. Il decreto di cui al presente comma tiene conto dei seguenti criteri e contenuti:

a) le disposizioni introdotte tengono conto della necessità di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici per la collettività;

b) le disposizioni introdotte tengono conto della necessità di semplificare l'attività di ispezione degli impianti termici di piccola taglia, anche ai fini di identificare la soglia di potenza, comunque non superiore a 70 kW, al di sotto della quale non è prevista attività ispettiva ai fini del controllo dell'efficienza energetica, la soglia di potenza al di sotto della quale è sufficiente l'accertamento del rapporto di controllo di efficienza energetica inviato dal manutentore o terzo responsabile, nonché la soglia di potenza al di sopra della quale è obbligatoria l'ispezione periodica delle parti accessibili dell'impianto;

c) le disposizioni introdotte sono differenziate, se del caso, in base alla tipologia di vettore energetico utilizzato per l'alimentazione dell'impianto termico;

d) sono individuati i casi in cui, in sede di ispezione, è obbligatorio il controllo dell'impianto termico in condizioni di normale funzionamento;

e) sono definite le modalità per l'afflusso delle informazioni sul controllo, sulla manutenzione, sull'accertamento e sull'ispezione degli impianti termici degli edifici nel catasto degli attestati di prestazione energetica di cui all'articolo 6, comma 12, lettera d).”;

f) il comma 2, è sostituito dal seguente:

“2. Al fine di adeguare la metodologia di calcolo di cui al comma 1, lettera a), alle norme tecniche di cui all'allegato I, paragrafo 1, della direttiva 2010/31/UE e successive modificazioni, l'ENEA, in collaborazione con il CTI, predispone e sottopone al Ministero dello sviluppo economico uno studio che evidenzi l'impatto energetico, economico e amministrativo conseguente al suddetto adeguamento.”.

ART. 7

(Modifiche all'articolo 4-ter del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Strumenti finanziari e superamento delle barriere di mercato)

1. L'articolo 4-ter del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

a) dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

“1-bis. Gli incentivi di cui al comma 1, qualora siano volti a migliorare l'efficienza energetica in occasione della ristrutturazione degli edifici, sono commisurati ai **risparmi energetici perseguiti o conseguiti. Il monitoraggio dei risparmi energetici perseguiti o conseguiti, è effettuato** dalla medesima autorità che concede l'incentivo, tenendo conto di almeno uno dei seguenti criteri:

- a) la prestazione energetica dell'apparecchiatura o del materiale utilizzato per la ristrutturazione;
- b) i valori standard per il calcolo dei risparmi energetici negli edifici;
- c) il confronto degli attestati di prestazione energetica rilasciati prima e dopo la ristrutturazione;
- d) una diagnosi energetica;
- e) un altro metodo pertinente, trasparente e proporzionato che indichi il miglioramento della prestazione energetica.

1-ter. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono stabiliti i requisiti degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, tenendo conto della necessità di garantire l'adeguata competenza degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, considerando tra l'altro il livello di formazione professionale, conseguito anche attraverso corsi specialistici e certificazioni. Decorsi 180 giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto decreto, gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi a condizione che i predetti sistemi siano installati da un operatore in possesso dei requisiti prescritti.”;

b) al comma 3, **le seguenti parole:** “, sulla base del modello contrattuale previsto all'articolo 7, comma 12, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 dicembre 2012, recante disposizioni in materia di incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2013.”, sono abrogate.

c) dopo il comma 4, è inserito il seguente:

“4-bis. Al fine di sostenere la mobilitazione degli investimenti per la riqualificazione energetica necessaria a conseguire gli obiettivi indicativi di cui all'articolo 3-bis, e sfruttando le potenzialità del Portale Nazionale di cui all'articolo 4-quater, l'ENEA e il GSE predispongono congiuntamente, e trasmettono al Ministero dello sviluppo economico ognuno avvalendosi delle proprie competenze, un rapporto contenente proposte finalizzate a:

- a) aggregare i progetti, anche mediante la promozione di piattaforme, gruppi di investimento e consorzi di piccole e medie imprese, per consentire l'accesso degli investitori, nonché lo sviluppo di soluzioni standard differenziate in base al tipo di potenziali clienti;
- b) ridurre il rischio percepito dagli investitori privati, nelle operazioni di finanziamento degli interventi di efficienza energetica negli edifici;
- c) ottimizzare l'utilizzo degli strumenti pubblici di promozione degli interventi di efficienza energetica negli edifici, con l'obiettivo di stimolare investimenti privati supplementari o superare le inefficienze del mercato;
- d) orientare gli investimenti privati verso la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico, anche attraverso lo sviluppo del mercato dei servizi energetici e la diffusione dell'adozione di contratti EPC;
- e) fornire strumenti e servizi di consulenza accessibili e trasparenti, come sportelli unici a supporto dei consumatori, denominati "one-stop-shop", in materia di ristrutturazioni edilizie e di strumenti finanziari per l'efficienza energetica negli edifici."

ART. 8

(Modifiche al del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, introduzione dell'articolo 4-quater recante "Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici")

1. Dopo l'articolo 4-ter, è aggiunto il seguente:

"Articolo 4-quater (Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici)

1. È istituito, presso ENEA, il Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici, con lo scopo di fornire ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione informazioni sulla prestazione energetica degli edifici, sulle migliori pratiche per le riqualificazioni energetiche efficaci in termini di costi, sugli strumenti di promozione esistenti per migliorare la prestazione energetica degli edifici, ivi compresa la sostituzione delle caldaie a combustibile fossile con alternative più sostenibili, e sugli attestati di prestazione energetica.

2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, secondo le modalità previste dal decreto di cui al comma 4, ENEA istituisce uno sportello unico finalizzato a fornire assistenza ed ogni informazione utile:

a) ai cittadini e alle imprese relativamente: alla mappatura energetica degli edifici, alla conformità alla normativa di settore, alla valutazione del potenziale di efficientamento e alla selezione delle priorità di intervento, ivi compresi i piani di riqualificazione per fasi successive, alla selezione degli strumenti di promozione più adeguati allo scopo, alla formazione delle competenze professionali;

b) alla Pubblica Amministrazione relativamente: alla mappatura energetica degli edifici, alla conformità alla normativa di settore, alla valutazione del potenziale di efficientamento e alla selezione delle priorità di intervento, ivi compresi i piani di riqualificazione per fasi successive, alla selezione degli strumenti di promozione più adeguati allo scopo, anche tramite l'utilizzo dei contratti EPC, alla formazione delle competenze tecniche.

3. Le attività di cui al comma 1 sono fornite a seguito dell'acquisizione e dell'elaborazione, da parte del Portale, delle informazioni di cui al comma 4 relative alla consistenza del parco immobiliare nazionale, alla sua prestazione energetica e ai suoi consumi energetici, nonché agli interventi già eseguiti di riqualificazione energetica degli edifici.

4. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore **della presente disposizione**, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, individua, con apposito decreto, le modalità di funzionamento del portale di cui al comma 1, sia in termini di erogazione del servizio che di gestione dei flussi informativi, oltre alle opportune forme di collaborazione e raccordo tra le amministrazioni interessate, per assicurare un celere e compiuto afflusso per via telematica dei dati presenti:

a) nel catasto degli attestati di prestazione energetica di cui all'articolo 6, comma 12, lettera d), ivi comprese le informazioni sugli impianti termici;

b) nella banca dati di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 maggio 2018, **pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2018, n. 110**, recante "Modalità di gestione dei flussi informativi alla banca dati istituita presso il Gestore Servizi Energetici GSE S.p.a. relativa agli incentivi nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili";

c) nel database "Progetto Patrimonio della PA", ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

d) nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), relativi alle sole informazioni di spesa per i consumi energetici, di cui all'articolo 28 della **legge 27 dicembre 2002, n. 289, e all'articolo 14, commi da 6 a 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196**;

e) nel Sistema Informativo Integrato di cui alla **legge 13 agosto 2010, n. 129**.

5. Il portale di cui al comma 1 è alimentato da ogni altra informazione relativa alla consistenza del parco immobiliare, ai consumi energetici e agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, già in possesso della Pubblica Amministrazione, nonché dai dati relativi all'adozione di contratti EPC per gli edifici della Pubblica Amministrazione stessa, ove disponibili, dei quali tiene apposito registro.

6. Il portale di cui al comma 1 fornisce supporto e ogni informazione utile al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, necessari ad assicurare il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica e integrazione delle energie rinnovabili negli edifici, per l'elaborazione delle strategie e dei programmi di promozione in materia di efficienza energetica negli edifici, nonché per le attività di cui all'articolo 10, comma 2.

7. Il portale di cui al comma 1 fornisce, per finalità statistiche e di studio, anche in forma aggregata e nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, i dati e le elaborazioni realizzate secondo le modalità definite con il decreto di cui al comma 4. Inoltre, rende disponibili anche ai singoli proprietari degli immobili i dati del sistema informativo di cui al comma 12, lettera d) confluiti nel portale.

8. All'attuazione del presente articolo si provvede fino a un massimo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 a valere sulla quota dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata ai progetti energetico ambientali, con le modalità e nei limiti di cui ai commi 3 e 6 dello stesso articolo 19, nella misura del 50 per cento a carico del Ministero dello sviluppo economico e del restante 50 per cento a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le conseguenti variazioni di bilancio.".

ART. 9

(Modifiche all'articolo 6, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Attestato di prestazione energetica, rilascio e affissione)

1. L'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

- a) **il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Nei contratti di compravendita immobiliare, negli atti di trasferimento di immobili a titolo oneroso e nei nuovi contratti di locazione di edifici o di singole unità immobiliari soggetti a registrazione è inserita apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore dichiarano di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica degli edifici; copia dell'attestato di prestazione energetica deve essere altresì allegata al contratto, tranne che nei casi di locazione di singole unità immobiliari. In caso di omessa dichiarazione o allegazione, se dovuta, le parti sono soggette al pagamento, in solido e in parti uguali, della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 18.000; la sanzione è da euro 1.000 a euro 4.000 per i contratti di locazione di singole unità immobiliari e, se la durata della locazione non eccede i tre anni, essa è ridotta alla metà. Il pagamento della sanzione amministrativa non esenta comunque dall'obbligo di presentare alla regione o provincia autonoma competente la dichiarazione o la copia dell'attestato di prestazione energetica entro quarantacinque giorni. L'Agenzia delle entrate, sulla base di apposite intese nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, individua, nel quadro delle informazioni disponibili acquisite con la registrazione nel sistema informativo dei contratti di cui al presente comma, quelle rilevanti ai fini del procedimento sanzionatorio di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e le trasmette, in via telematica, alla regione o provincia autonoma competente per l'accertamento e la contestazione della violazione.”;**
- b) al comma 5, dopo le parole “previste dai regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74, e al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75.”, sono aggiunte le seguenti “e dalle disposizioni del decreto di cui all'articolo 4, comma 1-bis”;
- c) dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:
- “10-bis. Quando un sistema tecnico per l'edilizia è installato, sostituito o migliorato, è analizzata la prestazione energetica globale della parte modificata e, se del caso, dell'intero sistema modificato. I risultati sono documentati e trasmessi al proprietario dell'edificio, in modo che rimangano disponibili e possano essere utilizzati per la verifica di conformità ai requisiti minimi di cui al presente comma e per il rilascio degli attestati di prestazione energetica. In tali casi, ove ricorra quanto previsto al comma 5, è rilasciato un nuovo attestato di prestazione energetica.”;
- d) dopo il comma 12, è aggiunto il seguente:
- “12-bis. Il sistema informativo di cui al comma 12, lettera d), consente la raccolta dei dati relativi al consumo di energia degli edifici pubblici e privati, misurato o calcolato, per i quali è stato rilasciato un attestato di prestazione energetica in conformità del presente articolo.”.

ART. 10

(Modifiche all'articolo 7, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Esercizio e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale e estiva)

1. L'articolo 7 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:
 - a) nella rubrica dell'articolo 7, dopo la parola "Esercizio" sono aggiunte le seguenti: ", conduzione, controllo, ispezione", dopo la parola "estiva" sono aggiunte le seguenti: ", e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria";
 - b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai fini dell'esercizio, conduzione, controllo, manutenzione, accertamento e ispezione degli impianti termici degli edifici, nonché in materia di requisiti professionali e di criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare i compiti di ispezione degli impianti stessi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1-ter."

ART. 11

(Modifiche all'articolo 8, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Relazione tecnica, accertamenti e ispezioni)

1. L'articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:
 - a) al comma 1, le parole "concessione edilizia", sono sostituite dalle parole "acquisizione del titolo abilitativo". Conseguentemente è abrogato il seguente periodo: "Ai fini della più estesa applicazione dell'articolo 26, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, per gli enti soggetti all'obbligo di cui all'articolo 19 della stessa legge, la relazione tecnica di progetto è integrata attraverso attestazione di verifica sulla applicazione del predetto articolo 26, comma 7, redatta dal Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia nominato.";
 - b) al comma 1-bis, dopo le parole "nell'ambito della relazione di cui al comma 1 è prevista una valutazione" sono aggiunte le seguenti: "da effettuarsi precedentemente all'avvio dei lavori,".

ART. 12

(Modifiche all'articolo 9, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Funzioni delle regioni e degli enti locali)

1. L'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:
 - a) al comma 2, le parole "dai decreti di cui all'articolo 4, comma 1" sono sostituite con le seguenti: "dal presente decreto e dai relativi decreti attuativi";
 - b) al comma 3, le parole "di climatizzazione" sono sostituite con le seguenti: "termici";
 - c) al comma 3, lettera c), le parole "di cui all'articolo 4, comma 1-bis" sono sostituite con le seguenti: "di cui all'articolo 6, comma 12, come modificato secondo le modalità individuate **all'articolo 4, comma 1-ter, lettera e).**"
 - d) al comma 3-bis, lettera c), le parole "certificazione energetica" sono sostituite con le seguenti: "attestazione della prestazione energetica degli edifici";
 - e) al comma 3-bis, lettera f), le parole ", o in occasione delle attività ispettive di cui all'allegato L, comma 16." sono abrogate;

- f) al comma 5-quinquies, dopo le parole “dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74, e 16 aprile 2013, n. 75” sono aggiunte le seguenti: “e dai decreti di cui all’articolo 4”
- g) al comma 5-quinquies, lettera b), dopo le parole “e degli attestati emessi” sono aggiunte le seguenti: “, tenendo conto dei criteri di cui all’allegato II della direttiva 2010/31/UE e successive modificazioni;”
- h) al comma 5-quinquies, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:
 - “c) avviare programmi di verifica del rispetto dei requisiti definiti con i provvedimenti di cui all’articolo 4, i cui risultati sono comunicati, a fini statistici, al Ministero dello sviluppo economico.”.

ART. 13

(Modifiche all’articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Monitoraggio, analisi, valutazione e adeguamento della normativa energetica nazionale e regionale

1. L’articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Il Ministero dello sviluppo economico promuove forme di monitoraggio in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per quanto di rispettiva competenza ed anche avvalendosi di accordi con enti tecnico-scientifici e agenzie, pubblici e privati, nonché del Portale di cui all’articolo 4-quater, al fine di rilevare il grado di attuazione del presente decreto, valutando i risultati conseguiti e proponendo eventuali interventi di adeguamento normativo.”.

ART. 14

(Modifiche all’articolo 17 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Clausola di cedevolezza)

1. L’articolo 17 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è così modificato:

a) al comma 1, dopo le parole: “direttiva 2010/31/UE”, sono inserite le seguenti: “**come modificata dalla direttiva 2018/844/UE**”.

Capo II

Modifiche agli allegati al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192

ART. 15

(Modifiche all’Allegato A del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, Ulteriori definizioni)

1. All’allegato A, punto 47, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, dopo la lettera d) è inserita la seguente: “e) sono ricompresi nei servizi energetici degli edifici anche i sistemi di ventilazione e i sistemi di automazione e controllo;”

Capo III

Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 recante Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

ART. 16

(Regolamenti edilizi comunali)

1. Entro 180 giorni dall’entrata in vigore del decreto di cui all’articolo 4, comma 1 del decreto legislativo del 19 agosto 2005 n. 192, i comuni adeguano il regolamento di cui al

comma 1 prevedendo, con decorrenza dal medesimo termine, che ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente previsto, per gli edifici sia ad uso residenziale che ad uso diverso da quello residenziale, di nuova costruzione o sottoposti a interventi di ristrutturazione importante di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015 e successive modificazioni, siano rispettati i requisiti di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici negli edifici, definiti dal suddetto decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo del 19 agosto 2005 n. 192.

2. L'articolo 4, comma 1-ter del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 è abrogato.

Capo IV

Abrogazioni e disposizioni finali

ART. 17

(Abrogazioni)

1. All'articolo 3, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, i commi 1, 2, 3-bis.1 e 3-ter sono abrogati.
2. All'articolo 4-ter, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, il comma 2 è abrogato.
3. All'articolo 6, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, il comma 6-bis è abrogato.
4. All'articolo 9, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, i commi 3-ter, 3-quater e 3-quinquies sono abrogati.
5. All'articolo 10, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, il comma 3 è abrogato.
6. L'articolo 11, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, è abrogato.
7. All'articolo 13, del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, il comma 3 è abrogato.
8. All'articolo 4, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, i commi 1, 2 e 3 sono abrogati.
9. L'articolo 28, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è abrogato.
10. Alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1-ter, dell'articolo 4, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è abrogato il decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 74 recante "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192".

ART. 18

(Disposizioni finali ed entrata in vigore)

1. All'attuazione del presente decreto, fatte salve le coperture finanziarie espressamente previste per l'attuazione dell'articolo 7, si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il decreto legislativo n. 192 del 2005 ha introdotto nell'ordinamento nazionale le prescrizioni comunitarie relative alla prestazione energetica degli edifici, secondo quanto disposto dalla direttiva 2002/91/CE (Energy Performance of Buildings Directive o EPBD). Successivamente la direttiva suddetta è stata aggiornata dalla direttiva 2010/31/UE (EPBD II), che è stata trasposta nell'ordinamento nazionale dal DL n.63 del 2013, convertito dalla legge n. 90 del 2013, che ha modificato il decreto legislativo n. 192 del 2005.

La norma proposta prevede ora l'attuazione della direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD III), che modifica la direttiva 2010/31/UE.

Nello specifico la EPBD III mira a:

- accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti;
- integrare le strategie di ristrutturazione del settore edilizia a lungo termine per favorire la mobilitazione di risorse economiche e la realizzazione di edifici a emissioni zero entro il 2050;
- promuovere l'uso delle tecnologie informatiche e intelligenti (ICT) per garantire agli edifici di operare e consumare in maniera quanto più efficiente;
- dare un impulso alla mobilità elettrica con l'integrazione delle infrastrutture di ricarica negli edifici;
- razionalizzare le disposizioni delle precedenti versioni della direttiva che non hanno dato i risultati sperati.

Più in particolare, la direttiva promuove l'installazione di sistemi di automazione e controllo degli impianti tecnologici presenti negli edifici (domotica), anche come alternativa efficiente ai controlli fisici, favorisce lo sviluppo infrastrutturale della rete di ricarica nel settore della mobilità elettrica, e prevede l'introduzione di un indicatore del livello di "prontezza" dell'edificio all'utilizzo di tecnologie smart, da affiancare alla già esistente classificazione dell'edificio operata sulla base della prestazione energetica. Infine per quanto riguarda lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità elettrica, sono introdotti dei requisiti da rispettare nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni importanti, prevedendo in particolare l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica o la loro predisposizione.

Il Governo è stato delegato al recepimento della EPBD III con l'articolo 23 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 ove, in considerazione degli oneri in capo ai cittadini già introdotti tramite la direttiva 2010/31/UE e 2012/27/UE, è previsto quale criterio di delega che sia favorita l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività.

Lo schema di decreto legislativo proposto modifica il decreto legislativo n. 192 del 2005 (nel seguito solo "decreto legislativo"), introducendo le disposizioni previste dalla EPBD III.

Lo schema di decreto legislativo è stato predisposto ponendo particolare attenzione alle indicazioni fornite dalla Commissione europea nelle raccomandazioni (UE) numero 2019/786 dell'8 maggio 2019 sulla ristrutturazione degli edifici e numero 2019/1019 del 7 giugno 2019 sull'ammodernamento degli edifici.

Nello specifico, si riporta di seguito una descrizione articolo per articolo del contenuto del provvedimento in questione.

L'articolo 1 riporta le finalità e aggiorna la rubrica del decreto legislativo per tenere conto della nuova direttiva in corso di recepimento.

L'articolo 2 introduce modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo, concernente le finalità, al fine di introdurre quelle non precedentemente previste dalla normativa e introdotte dalla EPBD III, come ad esempio la strategia nazionale di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale, gli strumenti per favorire la conoscenza dettagliata del parco immobiliare nazionale, della sua prestazione energetica e dei suoi consumi e la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici negli edifici.

L'articolo 3 introduce modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo, concernente le definizioni, per integrare nella normativa nazionale le nuove definizioni introdotte dalla EPBD III. **In particolare sono state novellate le definizioni di "generatore di calore" e di "impianto termico", nonché sono state introdotte tutte le definizioni contenute nella direttiva 844/2018/UE.**

L'articolo 4 introduce modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo, in merito all'ambito di intervento del provvedimento, dettagliando e declinando le tematiche oggetto della disciplina della norma. **È infatti necessario prevedere nell'ambito di intervento del provvedimento, le nuove discipline trattate dalla direttiva 844/2018/UE, quali l'integrazione negli edifici di impianti tecnici per l'edilizia e di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici e la strategia di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale. Inoltre è stata aggiornata la materia delle esclusioni, con particolare riferimento agli edifici oggetto di tutela artistica e agli edifici non influenti dal punto di vista della prestazione energetica.**

L'articolo 5 aggiunge l'articolo 3-bis al decreto legislativo, che delinea i criteri per la predisposizione della Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare, **in linea con quanto richiesto dalla direttiva 844/2018/UE e tenendo conto di quanto indicato dalle raccomandazioni (UE) richiamate in premessa. Si è inoltre tenuto conto della prima versione della Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare, già predisposta dall'Italia in attuazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 102/2014.**

L'articolo 6 introduce modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo, volte ad aggiornare i criteri generali per la definizione della metodologia di calcolo e dei requisiti della prestazione energetica degli edifici, con le nuove disposizioni introdotte dalla EPBD III, come ad esempio l'integrazione delle infrastrutture per la mobilità elettrica negli edifici nuovi e sottoposti a ristrutturazione, nonché le disposizioni relative agli interventi di sostituzione degli impianti tecnici negli edifici. Inoltre è introdotta la previsione di un **decreto del Presidente della Repubblica** volto a disciplinare esercizio, conduzione, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale e estiva, e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria, come aggiornati dalla EPBD III. In particolare, tra i criteri ampia rilevanza è data alla necessità di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici **per la collettività**, come richiesto dalla legge di delegazione. **In tal senso si richiama quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera e) ove, al fine di migliorare il rapporto tra costi e benefici delle disposizioni, è stata introdotta una soglia minima di 70 kW per l'ispezione dell'efficienza degli impianti termici di piccola taglia, che sono meno influenti dal punto di vista energetico. Si segnala in particolare che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 3 della direttiva 844/2018/UE risulta già recepita nell'ordinamento nazionale all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005.**

L'articolo 7 introduce modifiche all'articolo 4-ter del decreto legislativo, volte a tenere in considerazione i criteri previsti dalla EPBD III in materia di strumenti finanziari e meccanismi di promozione dell'efficienza energetica negli edifici. **In particolare la disposizione subordina la concessione di eventuali incentivi per la promozione del miglioramento della prestazione energetica degli edifici, al rispetto di alcuni criteri che assicurino l'efficacia dello strumento, anche in un'ottica di uso razionale delle risorse pubbliche.** La modifica introduce inoltre disposizioni volte a prevedere gli opportuni approfondimenti per sostenere la mobilitazione degli investimenti per la riqualificazione energetica necessaria a conseguire gli obiettivi indicativi di cui alla Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare.

L'articolo 8 aggiunge l'articolo 4-quater al decreto legislativo, per l'istituzione del Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici, uno strumento volto sia a favorire la conoscenza del parco immobiliare nazionale, della sua consistenza, dei suoi consumi e della sua prestazione energetica, sia a offrire attività di supporto ai cittadini, alle imprese e alla PA al fine di stimolare l'esecuzione di interventi di riqualificazione energetica dei propri edifici.

L'articolo 9 introduce modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo, al fine di adeguare la disciplina riguardante l'attestato di prestazione energetica, il suo rilascio e affissione, a quanto previsto dalla EPBD III. È inoltre introdotta una modifica volta a ricondurre le competenze sanzionatorie in materia di APE alle regioni. La modifica è coerente con le attività di controllo su normativa edilizia e APE, che è rimessa agli enti locali.

L'articolo 10 introduce modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo in materia di esercizio, conduzione, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale e estiva, e per la

preparazione dell'acqua calda sanitaria, al fine di adeguare la normativa nazionale alle previsioni della EPBD III.

L'articolo 11 introduce modifiche all'articolo 8 del decreto legislativo al fine di aggiornare e armonizzare con il mutato contesto normativo le disposizioni relative alla predisposizione delle relazioni tecniche di progetto.

L'articolo 12 introduce modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo per aggiornare e incrementare l'efficacia delle funzioni delle regioni e degli enti locali, in particolare in materia di attività di ispezione e controllo dell'attuazione sul territorio del decreto legislativo stesso.

L'articolo 13 introduce modifiche all'articolo 10 del decreto legislativo per aggiornare e incrementare l'efficacia delle funzioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali, in particolare in materia di monitoraggio, valutazione e adeguamento della normativa energetica nazionale e regionale nell'ambito della prestazione energetica degli edifici.

L'articolo 14 introduce modifiche all'articolo 17 del decreto legislativo per aggiornare la clausola di cedevolezza al fine di tener conto delle successive modificazioni della direttiva 2010/31/UE.

L'articolo 15 modifica l'Allegato A, con particolare riferimento alla definizione di servizi energetici degli edifici, specificando che in essi sono ricompresi i sistemi di ventilazione e di automazione e controllo.

L'articolo 16 abroga l'articolo 4, comma 1-ter del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevedendo che i comuni adeguino i propri regolamenti edilizi, stabilendo che, ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente previsto, per gli edifici sia ad uso residenziale che ad uso diverso da quello residenziale, di nuova costruzione o sottoposti a interventi di ristrutturazione importante di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015 e successive modificazioni, il rispetto dei requisiti di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici negli edifici.

L'articolo 17 elenca le abrogazioni rese necessarie dall'aggiornamento delle norme, al fine di rendere il quadro giuridico più chiaro.

L'articolo 18 riporta la clausola di invarianza finanziaria e la decorrenza dell'entrata in vigore.

Tabella di concordanza per il recepimento della direttiva 2010/31/UE come modificata dalla direttiva 2018/844

Direttiva 2010/31/UE come modificata dalla direttiva 2018/844	Commi modificati o sostituiti dalla direttiva 2018/844	Normativa nazionale già in vigore	Bozza di D.LGS. di recepimento della direttiva che modifica il d.lgs. 192/2005	D.LGS. 192/2005 testo coordinato
Art. 2	Definizioni	Articolo 2 e Allegato A del d.lgs. 192/2005	Articolo 2, che aggiunge al d.lgs. 192/2005 le nuove definizioni.	Articolo 2, comma 1
Art. 2-bis	Strategia di ristrutturazione a lungo termine	Commi da 1 a 3 dell'articolo 4, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102	Articolo 4	Articolo 3-bis (nuovo)
	Comma 4	non presente	Articolo 6, comma 1, lettera c)	Articolo 4-ter, comma 4-bis
	Comma 3	non presente	Comma 1, lettera b) dell'articolo 4 del d.lgs. 192/2005	Articolo 4, comma 1, lettera b), punto 4
Art. 6	Edifici di nuova costruzione	non presente	Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 4, comma 1, lettera b), punti 4 e 7
	Comma 1	non presente	Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 4, comma 1, lettera b), punti 5 e 6
	Comma 2	non presente	Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 4, comma 1, lettera c)
Art. 7	Edifici esistenti	non presente	Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 6, comma 10-bis
Art. 8	Impianti tecnici per l'edilizia, la mobilità elettrica e l'indicatore di predisposizione degli edifici all'intelligenza	non presente	Articolo 5, comma 1, lettera c)	
	Commi da 2 a 8	non presente	Articolo 8, comma 1, lettera c)	
	Comma 9	non presente	Articolo 8, comma 1, lettera c)	
	Comma 10	non presente	Articolo 8, comma 1, lettera c)	

Art. 10	Incentivi di mercato e barriere finanziarie	Comma 11				Articolo 4-ter, comma 1-bis e 1-ter
		Comma 6	non presente		Articolo 6, comma 1, lettera a)	
		Comma 6-bis			Articolo 8, comma 1, lettera d)	Articolo 6, comma 12-bis
		Comma 6-ter			Articolo 7, comma 1	Articolo 4-quater, comma 7
Art. 14	ispezione degli impianti di riscaldamento	Commi da 1 a 6	Art. 4, comma 1-bis, e art. 7 dei d.lgs. 192/2005 e DPR 74/2013		Articolo 5, comma 1, lettera d) e articolo 9, comma 1	Articolo 4, comma 1-bis, e articolo 7
		Comma 4	non presente		Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 4, comma 1, lettera b), numero 8)
Art. 15	ispezione degli impianti di condizionamento dell'aria	Commi da 1 a 6	Art. 4, comma 1-bis, e art. 7 dei d.lgs. 192/2005 e DPR 74/2013		Articolo 5, comma 1, lettera d) e articolo 9, comma 1	Art. 4, comma 1-bis, e art. 7 dei d.lgs. 192/2005
		Comma 4	non presente		Articolo 5, comma 1, lettera b)	Articolo 4, comma 1, lettera b), numero 8)
Art. 19	Revisione	Comma 1				
Art. 19-bis	Studio di fattibilità	Comma 1				
Art. 20	informazione	Comma 2	non presente		Articolo 7	Articolo 4-quater
Art. 23	Esercizio della delega	Commi da 1 a 6				
	Suppressione articoli 24 e 25					

18/844

Commenti

Il testo di d.lgs 192/2005 in vigore necessita adeguamenti per rispondere ai requisiti della direttiva 2010/31/UE

La strategia precedentemente recepita nel d.lgs 102/2014, in linea con quanto previsto dalla direttiva viene spostata nel d.lgs 192/2005 e aggiornata con i nuovi elementi introdotti. non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale

nessuna modifica necessaria alla normativa nazionale vigente

non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale

non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale
modificati per tenere conto delle novità
modificati per tenere conto delle novità
modificati per tenere conto delle novità
modificati per tenere conto delle novità
non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale
non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale
Previsto il Portale Nazionale per la conoscenza del parco immobiliare e per fornire informazioni e assistenza a cittadini, imprese e PA.
non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale
non prevede disposizioni da recepire a livello nazionale

Relazione tecnica

Il decreto legislativo in oggetto è volto a recepire nell'ordinamento giuridico nazionale vigente, le disposizioni introdotte dalla direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD III), che modifica la direttiva 2010/31/UE.

Si premette che quasi tutte le norme riguardano soggetti privati o assimilabili mentre altre sono meramente ordinamentali, come l'introduzione di alcune definizioni, o procedurali.

Nello specifico, si riporta di seguito una trattazione articolo per articolo del contenuto del provvedimento in questione con particolare riferimento agli effetti economico-finanziari.

L'articolo 1 aggiorna la rubrica del decreto legislativo per tenere conto della nuova direttiva in corso di recepimento.

L'articolo 2 introduce modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo, concernente le finalità, al fine di introdurre quelle non precedentemente previste dalla normativa e introdotte dalla EPBD III. Le modifiche introdotte non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 3 introduce modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo, concernente le definizioni, per integrare nella normativa nazionale le nuove definizioni introdotte dalla EPBD III. Le modifiche introdotte non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 4 introduce modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo, in merito all'ambito di intervento del provvedimento, dettagliando e declinando le tematiche oggetto della disciplina della norma. Le modifiche introdotte non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 5 aggiunge l'articolo 3-bis al decreto legislativo, che delinea i criteri per la predisposizione della Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare. La strategia, che costituisce un documento programmatico, è predisposta dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come garantito dall'articolo 15 dello schema.

L'articolo 6 introduce modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo, volte ad aggiornare i criteri generali per la definizione della metodologia di calcolo e dei requisiti della prestazione energetica degli edifici, con le nuove disposizioni introdotte dalla EPBD III, come ad esempio l'integrazione delle infrastrutture per la mobilità elettrica negli edifici nuovi e sottoposti a ristrutturazione, nonché le disposizioni relative agli interventi di sostituzione degli impianti tecnici negli edifici. **In particolare è previsto che l'Enea, al fine di adeguare la metodologia di calcolo alle norme tecniche di cui all'all.to 1, paragrafo 1, della Dir. 2010/31/UE, s.m.i, predisponga uno studio da sottoporre al Ministero dello sviluppo economico sull'effettivo impatto energetico economico e amministrativo conseguente a tale adeguamento. Tale attività rientra tra quelle istituzionali di ENEA, e pertanto è realizzata con le risorse disponibili a legislazione vigente.** Le disposizioni introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti diretti per la finanza pubblica.

L'articolo 7 introduce modifiche all'articolo 4-ter del decreto legislativo, volte a tenere in considerazione i criteri previsti dalla EPBD III in materia di strumenti finanziari e meccanismi di promozione dell'efficienza energetica negli edifici. La modifica prevede inoltre la redazione di uno studio ad opera del GSE e dell'ENEA, al fine di svolgere gli opportuni approfondimenti per sostenere la mobilitazione degli investimenti per la riqualificazione energetica necessaria a conseguire gli obiettivi indicativi di cui alla Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare. Le modifiche introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica. Con particolare riferimento a quanto previsto al comma 1, lettera c), si specifica che in capo ad ENEA e GSE è prevista la mera predisposizione di un rapporto e non è prevista, dall'attuale decreto, lo svolgimento delle attività oggetto del rapporto stesso. La redazione del rapporto da parte di GSE ed ENEA rientra tra le attività istituzionali degli enti citati, e pertanto è eseguita con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come garantito dall'articolo 15 dello schema.

L'articolo 8 aggiunge l'articolo 4-quater al decreto legislativo, per l'istituzione del Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici, uno strumento volto sia a favorire la conoscenza del parco immobiliare

nazionale, della sua consistenza, dei suoi consumi e della sua prestazione energetica, sia a offrire attività di supporto ai cittadini, alle imprese e alla PA al fine di stimolare l'esecuzione di interventi di riqualificazione energetica dei propri edifici. L'attuazione delle disposizioni introdotte ha carattere oneroso, e infatti al comma 8 dell'articolo introdotto nel d.lgs. 192/2005, è prevista idonea copertura a valere sulla quota dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di competenza del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, destinata ai progetti energetico ambientali. **Tali risorse non devono essere coperte con entrate future, ma risultano già nella disponibilità delle Amministrazioni citate: per quanto riguarda il Ministero dello sviluppo economico, tali risorse risultano allocate nel capitolo 7660, piano gestionale 1.** In particolare è stata prevista una dotazione pari a 1 milione di euro annuo per il periodo 2020-2023, volti a coprire, nella prima fase dell'attività, gli oneri connessi alla realizzazione del portale. Per gli anni successivi al 2023, eventuali costi di aggiornamento/adequamento del sistema e di gestione potranno essere sostenuti con i proventi delle aste CO2 per gli anni successivi, secondo le reali necessità e comunque nell'ottica di una razionalizzazione della spesa pubblica. Gli oneri per il primo periodo sono stati stimati ipotizzando un costo del personale ENEA pari annualmente a circa 0,5 milioni di euro, pari all'impiego di circa 10-12 persone tra profili senior e junior (la norma non dispone nuove assunzioni, ma fa riferimento alle risorse già in organico), circa 0,3 milioni di euro annui per la copertura di attività caratterizzate da alta specialità nel campo della predisposizione di sistemi informatici per la realizzazione del portale (piattaforma informatica o software), e per questo assegnate in consulenza esterna, nonché 0,2 milioni di euro annui destinati all'acquisto, messa in opera e gestione dei sistemi hardware (quali ad esempio i server digitali), alla manutenzione del portale e dei sistemi informatici necessari allo svolgimento delle attività.

L'articolo 9 introduce modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo, al fine di adeguare la disciplina riguardante l'attestato di prestazione energetica, il suo rilascio e affissione, a quanto previsto dalla EPBD III. Le modifiche introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica. È inoltre introdotta una modifica volta a ricondurre le competenze sanzionatorie in materia di APE alle regioni. La modifica è coerente con le attività di controllo su normativa edilizia e APE, che è rimessa agli enti locali e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 10 introduce modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo in materia di esercizio, conduzione, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale e estiva, e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria, al fine di adeguare la normativa nazionale alle previsioni della EPBD III. Le modifiche introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 11 introduce modifiche all'articolo 8 del decreto legislativo al fine di aggiornare e armonizzare con il mutato contesto normativo le disposizioni relative alla predisposizione delle relazioni tecniche di progetto. Le modifiche introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 12 introduce modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo per aggiornare e incrementare l'efficacia delle funzioni delle regioni e degli enti locali, in particolare in materia di attività di ispezione e controllo dell'attuazione sul territorio del decreto legislativo stesso. Le modifiche sono coerenti con le attività di controllo già svolte dagli enti locali su normativa edilizia e APE e, sono svolte con le risorse e i mezzi già previsti a legislazione vigente. Pertanto la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 13 introduce modifiche all'articolo 10 del decreto legislativo per aggiornare e incrementare l'efficacia delle funzioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali, in particolare in materia di monitoraggio, valutazione e adeguamento della normativa energetica nazionale e regionale nell'ambito della prestazione energetica degli edifici. **Le modifiche introdotte, e in particolare la promozione, da parte del Ministero dello sviluppo economico, di forme di monitoraggio in collaborazione con le regioni e le provincie autonome non mutano l'attività già prevista a normativa vigente ma contribuiscono ad incrementarne l'efficacia. Tale attività infatti è già svolta dalle regioni e provincie autonome in ragione dell'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 192/2005 ora oggetto di modifica, pertanto non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

L'articolo 14 introduce modifiche all'articolo 17 del decreto legislativo per aggiornare la clausola di cedevolezza al fine di tener conto delle successive modificazioni della direttiva 2010/31/UE. Le disposizioni introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 15 modifica l'Allegato A, con particolare riferimento alla definizione di servizi energetici degli edifici, specificando che in essi sono ricompresi i sistemi di ventilazione e di automazione e controllo. Le disposizioni introdotte sono di carattere ordinamentale e non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 16 modifica l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 per renderlo compatibile alle disposizioni introdotte dalla direttiva in materia di integrazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, poiché l'attuale formulazione contrasta con quanto disposto dalla normativa europea.

L'articolo 17 elenca le abrogazioni rese necessarie dall'aggiornamento delle norme, al fine di rendere il quadro giuridico più chiaro. Le disposizioni introdotte non comportano effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 18 riporta la clausola di invarianza finanziaria e la decorrenza dell'entrata in vigore.